NAPOLI CITTA'
NAPOLI PROVINCIA
ITALIA - MONDO:
1400 canali
d'informazione
in tempo reale su
www.periferia1.net

Periferia

Il nostro piccolo-grande record

16 marzo 2011: Il sito www.periferia1.net si attesta al **3° posto** della classifica mondiale di *google.com* e al **2° posto** della graduatoria nazionale di *google.it* per la chiave di ricerca documentale **periferia**

ANNO 14 - N° 2/2011 *Periodico d'informazione su Napoli Nord* GRATIS IN EDICOLA (Sponsor: Euro 1,00)

SPECIALE / PIANO CASA: UNA LEGGE CHE VALORIZZA IL TERRITORIO E L'ECONOMIA

LA SCHEDA

La nuova legge sul piano casa, approvata di recente in consiglio regionale, al centro di un convegno svoltosi il 4 marzo scorso presso la sala teatro del primo circolo didattico di piazza Gramsci. Alla tavola rotonda, organizzata dall'assessore provinciale del Nuovo Psi Francesco Mallardo e moderata dal giornalista Rai Rino Genovese, hanno partecipato, tra gli altri, il capogruppo regionale del Nuovo Psi Gennaro Salvatore e l'assessore regionale all'urbanistica Marcello Taglialatela.

GLI INTERVENTI



Francesco Mallardo (assessore provinciale e consigliere comunale di Giugliano): "Ho inteso organizzare questo convegno perché, da giuglianese, credo che possa essere utile non solo ai cittadini, ma anche ai tanti tecnici e ai tanti imprenditori presenti non solo nella nostra città, ma anche nel vasto comprensorio a Nord Ovest di Napoli. Secondo il mio punto di vista, si tratta di un Piano Casa che sicuramente porterà sviluppi in termini di lavoro, in quanto servirà a smuovere un po' la nostra economia, un settore che è fermo, poiché da qualche anno, come tutti sanno, l'intero mondo occidentale attraversa una fase di crisi.
Inoltre, grazie all'attuazione di questo Piano ci sarà la possibilità, per il cittadino, di poter ampliare o ristrutturare la propria abitazione e, per i soggetti imprenditoriali, di poter recuperare capannoni dismessi e aree oggi abbandonate a se stesse.
Insomma, sono sicuro che ci saranno molte implicazioni importanti e, proprio in tale ottica, questa tavola rotonda dà a tanti la possibilità di capirne di più. La nuova legge regionale sul Piano Casa, la n° 1/2011, ha infatti un grande significato; ma, al momento, non essendo essa di semplice comprensione, reputo sia opportuno sviscerarla al meglio, rendendo, in tal modo, ai cittadini un buon servizio in termini di informazione e comunicazione".



Gennaro Salvatore (capogruppo del Nuovo Psi al consiglio regionale della Campania): "Pochi giorni fa abbiamo salvato in Finanziaria circa cento milioni di euro che, a loro volta, occorono per attivare oltre un miliardo di euro di fondi strutturali. E proprio tali risorse saranno, secondo noi, il motore dello sviluppo. Naturalmente, in questa direzione la prima legge veramente importante che il consiglio regionale ha approvato è proprio quella sul Nuovo Piano Casa. Tale norma supera un vecchio vincolismo e una vecchia mentalità della Sinistra storica, che ha fatto del "vincolo" la propria cultura. La nuova legge semplifica le procedure e offre al cittadino la possibilità di intervenire su quanto è stato già costruito, risistemando o allargando la propria abitazione, sia essa situata nei centri abitati che in area agricola. Naturalmente il nostro auspicio è che questa legge rimetta in moto l'edilizia, l'ambito dei finanziamenti e, in ultima analisi, la stessa economia regionale. Naturalmente, per quanto riguarda la cosiddetta edilizia "non buona", io, durante il dibattito in consiglio regionale, ho detto che in tutti questi anni, attraverso l'eccessivo vincolismo, non abbiamo salvato il territorio, né ci siamo difesi dalla sua aggressione e, in qualche modo, sono riusciti a cavarsela o i più furbi o i più fortunati; anche perché i cittadini, quando non riescono a riconoscersi nella legge, fanno da soli. E, quando fanno da soli, fanno peggio. Quindi, noi dobbiamo avere la capacità di offrire delle norme che, in qualche maniera, i cittadini sentono proprie e, in buona sostanza, le condividono, in quanto capiscono che sono norme che vanno in direzione della tutela del territorio e, nel contempo, danno la possibilità di salvaguardare l'iniziativa privata".



Marcello Taglialatela (assessore regionale all'urbanistica): "Attraverso l'approvazione di questa legge, che modifica quella varata dall'amministrazione Bassolino, abbiamo semplificato una serie di procedure che renderanno possibile il suo uso, da parte dei privati cittadini, con maggiore disponibilità rispetto al passato. Tali procedure sono state estese anche agli edifici rurali, tenendo conto innanzitutto che in molti territori (tra cui quello di Giugliano è sicuramente un esempio) tutto ciò che fino a 30 anni fa era configurabile come aperta campagna oggi non lo è più; che, nel frattempo, in quelli che erano casolari, in molti casi sono stati realizzati degli obbrobri, in quanto sono stati fatti lavori in maniera approssimativa e senza cura alcuna del decoro, determinando ulteriore degrado. E quindi abbiamo immaginato che, in quegli edifici rurali che oggi non sono più tali, chi voglia utilizzare la legge lo potrà fare attraverso un cambio di destinazione d'uso o un abbattimento e una successiva ricostruzione comprendente un aumento volumetrico, a patto che almeno una parte di tale aumento sia destinato ad attività agricole. E' evidente, infatti, che nel corso degli anni in molte zone c'è stata la trasformazione di casolari in abitazioni, ma chi ci abita vuole comunque continuare a praticare un minimo di attività agricola.
Si tratta di scelte che ritengo intelligenti, in quanto non determinano alcuna nuova aggressione nei confronti del territorio; anzi lo migliorano, in quanto, attraverso le ristrutturazioni, quelle che sono delle vere "schifezze" architettoniche possono diventare residenze più funzionali e decorose. E tale ragionamento lo abbiamo esteso anche ad altri pezzi del nostro patrimonio edilizio, che in alcuni casi è vecchio, fatiscente e, in altri casi, di scarsissima qualità e, proprio per tale motivo, necessita di interventi. Questi, però, devono essere effettuati da privati, in quanto stiamo parlando di una legge che non utilizza un euro di fondi pubblici e che punta esclusivamente a determinare le condizioni affinché i privati abbiano interesse ad investire o ad intervenire. Ed ancora, abbiamo preso in considerazione altri due aspetti specifici dei nostri territori. Uno è quello delle aree industriali dismesse. Nella nostra regione ce ne sono tantissime: capannoni nei quali una volta c'era un'attività produttiva o interi siti che, abbandonati nel corso del tempo, nessuno ha ristrutturato. E oggi nessuno li compra e nessuno li vende. Sono degli scheletri che spesso finiscono col diventare ricettacolo di degrado sociale, oltre che di malavita, criminalità, ecc. E noi abbiamo immaginato che, eliminando un determinato vincolo posto dalla precedente legge e relativo alle aree con più di 15mila metri quadrati di estensione, si possa intervenire anche sulle aree dismesse, magari riconvertendone la destinazione d'uso e immaginando pure che una parte di questa nuova destinazione possa essere oggetto di edilizia residenziale e, quindi, di abitazioni; a patto, però, che almeno il 35% di quello che viene costruito - come abitazioni che, si faccia attenzione, non utilizzano nuove cubature e nuove volumetrie ma semplicemente quelle preesistenti, che ci sono e che fanno schifo - sia destinato all'housing sociale, e cioè a una nuova edilizia popolare in grado di venire incontro alle esigenze delle cosiddette fasce deboli. Del resto, un altro significativo tema della nostra regione è relativo al fatto che, pur vivendo essa una grave crisi economica, il mercato immobiliare è ancora eccessivamente costoso. Le case costano troppo, sia per quanto concerne l'acquisto che il fitto. E a ciò si aggiunga che da troppo tempo non si realizza edilizia popolare degna di questo nome, in quanto quella che è stata portata avanti nel dopoterremoto con la legge 219 dovrebbe, a mio avviso, essere tutta rottamata, poiché quegli edifici dovevano essere tutti di transito. Inoltre, rimenendo sempre in tale contesto, c'è anche da rimarcare che quella costruita grazie alla legge 167 è diventata, attraverso le scelte urbanistiche fatte all'epoca, un vero e prorio marchio d'infamia. Lì c'è stata una concentrazione di edilizia povera, destinata ai poveri o a persone con problemi sociali. Quindi si sono creati dei ghetti. Noi, viceversa, abbiamo immaginato che l'housing sociale abbia il presupposto dell'integrazione; che non ci siano case case belle che vadano ai ricchi e case brutte da assegnare ai poveri. Piuttosto, abbiamo immaginato che le case abbiano tutte le stesse caratteristiche, nel momento in cui si decida di utilizzare la legge sull'housing sociale. Tale norma prevede appunto che il 35% di quelle case venga dato a chi non ha i soldi per consentirsi un determinato tipo di acquisto o di fitto. Ovviamente, in tal modo si andrà a realizzare un meccanismo di integrazione sociale simile a quello che c'era nella vecchia Napoli. Tanti anni fa nei vecchi edifici del nostro centro storico, quando ancora non esistevano le ascensori, poiché bisognava fare le scale a piedi, ai cosiddetti piani bassi abitavano le famiglie più bisognose, mentre a quelli alti abitavano quelle più agiate. Era quella una tipologia di integrazione sociale ed edilizia alla quale abbiamo fatto riferimento e che non ha bisogno di scienziati per essere messa in pratica, ma solo di volontà politica. E noi tale volontà l'abbiamo messa in campo. E fin qui è tutto per quanto concerne il recupero delle cosiddette aree degradate. Poi abbiamo fatto anche un'altra scelta, anch'essa significativa, partendo dal presupposto che molti centri della nostra regione sono cresciuti in modo disordinato. E questo è avvenuto sempre per effetto della mancanza di una pianificazione, in quanto in alcuni comuni non sono stati fatti i piani regolatori, in altri ci si è accontentati di andare avanti con i vecchi piani di edificabilità e, nel contempo, non c'è stato nemmeno un intervento della Regione che potesse concepire uno sviluppo ordinato, sistemico del territorio. E ciò non ha riguardato solo questo ente, ma anche le amministrazioni provinciali. In tal senso, infatti, quella dell'area metropolitana di Napoli solo di recente ha iniziato a dotarsi di un PTCP (piano territoriale di coordinamento, ndr). E, quindi, il terzo argomento da noi preso in considerazione è stato quello della delocalizzazione delle industrie rispetto ai centri abitati. Ciò che tempo fa era considerato periferia - e in cui vi era la presenza di attività imprenditoriali - oggi è diventato, in tanti casi, centro abitato vero e proprio. E questo determina problemi per chi ci abita (in quanto è certamente qualcosa di negativo), ma anche per chi ci lavora (a causa del carico e scarico delle merci, delle aree parcheggio, ecc). E allora ci siamo inventati una norma che recita così: "Se c'è un imprenditore che ha una propria attività e vuole delocalizzarla in un'aria industriale, lo può fare". Qual è l'incentivo che noi gli diamo? Quello di poter recuperare la volumetria che egli lascia, trasformandola in edilizia abitativa, sempreché rispetti la percentuale del 35% da destinare all'housing sociale e, quindi, all'edilizia popolare. Quindi, attraverso questo nuovo Piano Casa noi non determiniamo nuovi aumenti di volumetrici, recuperiamo edifici abbandonati e diamo un ordine urbanistico, in quanto poniamo le condizioni affinché sia le fabbriche che le abitazioni vengano realizzate nelle rispettive aree.
Infine, l'ultimo elemento riguarda le linee guida, che rappresentano una parte della legge e che sono arrivate di recente nella commissione consiliare competente.
Si tenga conto che, attraverso l'adozione del protocollo Itaca, in esse si fa riferimento alle modalità di utilizzo dei materiali nel rispetto della ecocompatibilità e della sostenibilità. Infatti, in base al protocollo Itaca, i materiali che verranno utilizzati per le nuove costruzioni, le ristrutturazioni e i cambi di destinazione d'uso dovranno rispondere a criteri di qualità".

Speciale a cura di ***Luigi Gallucci***

Napoli 1 - Campania Felix TV
Digitale terrestre canale 117
In caso di mancata visualizzazione, effettuare la memorizzazione automatica dei canali
**Politica
Attualità
Cultura
Teatro**

Studio CIEFFEMME s.a.s.
CENTRO DI MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE
CONVENZIONATO ED ACCREDITATO CON IL SSN
ISCR. ALBO REGIONALE L. 11/84 D.D.R.C. N. 793 DEL 08/10/02
Direttore sanitario Renato Grispello
VIA VENETO, 6 - MARANO DI NAPOLI TEL. 081.713.14.61

alea servizi assicurativi
le nostre compagnie: REALE MUTUA ASSICURAZIONI, ZURICH, Aurora ASSICURAZIONI, GENERALI GROUP
www.aleaservizi.it
VIA GIOVANNI FALCONE, 13 - MARANO DI NAPOLI TEL. 081.586.80.88 - Fax 081.586.05.99

Farmacia Autore


Sanitari - Dietetici - Cosmetici
Fitoterapia- Articoli per bambini
Preparazioni galeniche
Omeopatia - Infanzia - Veterinaria
corso Italia, 51 - Marano (Na)
tel. e fax 081.742.04.42

FARMACIA NAZZARO s.n.c.


Dottori M. & A. Nazzaro
SERVIZIO NOTTURNO
www.farmacianazzaro.it
C.so Campano, 284 - Qualiano (Na)
Tel. 081.818.16.53 - Fax 081.818.93.37

FABBRICA LAMPADARI E ARREDO BAGNO
LAMPADARI CHIANESE s.n.c. dal 1970
PRODUZIONI
IN STILE
CLASSICO
E MODERNO
SHOW ROOM
in Corso Italia, 350 - Villaricca (Na)
Tel. 081.330.27.89

demagrafica s.r.l.
grafica
prestampa
stampa
centro copie
eliografia
stampa digitale grande formato
timbrificio
targhe
serigrafia
Via G. Di Vittorio, 20/22
80019 QUALIANO (NA)
Tel. 0818183409
Fax 0818196451
www.newdemagrafica.it
info@newdemagrafica.it

House design - progettazione e ristrutturazione d'interni - www.housedesignsrl.it
Show room: Via Marano Pianura, 231 Camaldoli (Na) e Via Domenico Fontana, 60 Vomero (Na) - Tel. 081 587 31 10
Ritaglia questa inserzione.
Avrai diritto ad uno sconto del 5%.